

_Lettera_N_3497

Al cardinal Vicario Raffaele Monaco La Valletta

Sampierdarena, 14 settembre 1881

Eminenza Reverend.ma,

Il Sig. Colle di Tolone pare disposto di fare altre beneficenze in favore della religione ed è persona assai ricca. Ma bisogna che la E. V. se ne occupi presso il S. Padre affinché gli conceda il titolo di conte per cui ho fatto pervenire la domanda regolare colla commendatizia del suo Vescovo presso la E. V.

Qualora non giudicasse di parlarne Ella stessa al S. Padre può affidare la cosa al Sig. Card. Segretario di Stato, che ha già favorito di questo titolo altri cattolici che da quanto appare avevano meriti meno rilevanti.

Credo che il S. Padre sarà contento di incoraggiare in questo modo un uomo che impiega una grande fortuna pel bene della Chiesa e vive da fervoroso cattolico. Nel prossimo mese di ottobre un sacerdote Lovatelli Pietro di Cerano diocesi di Novara ha promesso di mandare alla E. V. la somma di fr. 10.000 per la chiesa del Sacro Cuore, e prego che nella sua grande bontà li voglia ritirare secondo il solito.

Io lavoro incessantemente per trovare danari, e Dio ci favorisce e se ne trova, ma Don Dalmazzo me li spende tutti e non dice mai basta.

Il medesimo D. Dalmazzo mi ha dato una delle più meravigliose notizie: che la E. V. si mostra disposta a venire a consacrare la chiesa di S. Gio. Apostolo che si sta costruendo e volge al termine in questa nostra città a gloria di Pio IX.

Io la prendo sul serio e ci conto per quella per noi strepitosa solennità. Tale funzione sarebbe fissata pel 6 maggio 1882. Nel prossimo inverno personalmente concreteremo quanto sarà da farsi secondo il beneplacito della E. V. R.d.ma.

Le unisco una giaculatoria che parmi opportuna assai pei tempi presenti.

Ho l'alto onore di potermi professare Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco